

AmbienteVita

Mensile di Ambiente e Vita Anno III - Numero 6 giugno 2002



**UNA FIRMA...
PER L'AMBIENTE**

**IN DUE
SETTIMANE
RACCOLTE
PIU' DI
7MILA ADESIONI**

**Sul Vesuvio
l'ecosentiero
di A/V**



**Ecco il programma
"Una città
a misura d'uomo"
presentato a Latina**



**Rifiuti
in porto,
quale futuro**





CAMPAGNA ABBONAMENTI

ANNUALE	EURO	50,00
GIOVANI (sotto i 18 anni)	EURO	16,00
AZIENDALE (cinque numeri)	EURO	200,00
SOSTENITORE	EURO	250,00

Per ricevere ogni mese direttamente in abbonamento postale la rivista è necessario effettuare il versamento utilizzando il c/c postale n. 89434005 intestato a Ambiente e'è Vita, via del Gambero 37 - 00187 Roma

Perché abbonarsi ad AmbienteVita

HA RAGGIUNTO

il terzo anno di pubblicazione

RAPPRESENTA

la voce ufficiale dell'associazione

AGGIORNA

sulla normativa ambientale



Direttore
NINI SOSPIRI

Direttore responsabile
TOMMASO MOLINARI

Hanno collaborato:

FELICE AMATO, ANACLETO BUSA, SERGIO BISIANI, PINA CACCIAPUTI, CARLO DI PALO, BRUNO ESPOSITO, BEATRICE GATTA, PAMELA IORI, GIORGIO MARCENARO, EDOARDO MICATI, TIZIANO MONTELEONE, PATRIZIO SCHIAZZA, SALVATORE SCOTTO DI SANTILLO, GIANCARLO SFORZA, ALESSIA TANCREDI

Segreteria di redazione:

CARLA BINAZZI

Stampa:

INTERLINEA SNC

Autorizz. Tribunale di Roma n. 578 del 13/12/1999 - Sped. In Abb. Post Art. 2 comma 20, lett. C Legge 662/96

Per abbonamenti chiamare: 06.6791316



Mare più blu: le analisi sulla balneabilità

L'editoriale di giugno

Alla vigilia della stagione estiva, tornano d'attualità gli studi e le valutazioni in merito alla salute delle acque che lambiscono le nostre coste. A tal proposito, i ministri dell'Ambiente, Altero Matteoli, e quello della Salute, Girolamo Sirchia, hanno di recente presentato il "Rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione", l'unico rapporto scientifico istituzionale fondato sull'analisi dei campioni prelevati nel periodo compreso tra aprile e settembre 2001.

A questo appuntamento ufficiale, come ogni anno, ha fatto seguito la discutibile e deprecabile pratica di cento e una associazioni, che a vario titolo si sono sentite in dovere di pubblicare le proprie classifiche sul mare più blu, sulle spiagge più bianche, sulla località balneare più accogliente e persino su quella abitata dagli indigeni più simpatici! Valutazioni che lasciano il tempo che trovano, perché stimate considerando in particolare aspetti geografici, politici ed economici, piuttosto che analizzando le provette in laboratorio e proponendo un'indagine scevra da ogni pericolo di contaminazioni. A ciò occorre aggiungere la colpevole (o forse complice?) enfaticizzazione di tali studi da parte dei mezzi di comunicazione di massa. Il tutto a comporre un quadro dipinto con le tinte fosche della disinformazione e della strumentalizzazione.

Detto ciò, passiamo alle buone notizie. Dei 7375,3 chilometri di costa marina, quest'anno ne risultano controllati e balneabili 5017,1 (il 68,0 per cento). Dei rimanenti, circa 885 (il 12 per cento) sono vietati alla balneazione per motivi



A CURA DEL PRESIDENTE NINO SOSPIRI

indipendenti dall'inquinamento (presenza di porti, servitù militari, parchi marini etc), altri 400 (il 5,4 per cento) non sono idonei alla balneazione per inquinamento e solo poco meno di 1a (lo 0,2 per cento) risultano insufficientemente campionati (con una diminuzione rispetto allo scorso anno di ben 165,2 Km).

Questi risultati testimoniano quanto il Governo non solo abbia finalmente garantito un monitoraggio adeguato della balneabilità delle coste italiane per permettere

ai cittadini una puntuale conoscenza delle condizioni igienico-sanitarie dei singoli tratti campionati, ma anche come abbia posto in essere provvedimenti e adottato soluzioni in grado di garantire il miglioramento generalizzato dello stato di salute del mare: la percentuale di costa controllata e balneabile è aumentata dal 65,7 per cento del 2000 al 68,0 per cento del 2001. Un risultato che diventa ancora più incoraggiante se consideriamo che proprio dal 2001 sono entrate in vigore alcune modifiche alla normativa vigente (D.P.R. 470/1982), che prevedono nuovi e più restrittivi criteri per la determinazione dell'idoneità alla balneazione.

Significative del cambio di marcia promosso sulle politiche ambientali in Italia sono le dichiarazioni del ministro della Salute: "L'ambiente incide sullo stato di salute e per questo motivo uno degli obiettivi generali del nuovo Piano Sanitario Nazionale 2002-2004 sarà focalizzato proprio sul rapporto fra ambiente e salute". Sottoscriviamo e approviamo.



In due settimane, già raccolte oltre 7mila adesioni di sostegno

Una firma per l'Ambiente



Introdurre il concetto “Ambiente” nella Costituzione italiana: è questo l’obiettivo della proposta di riforma dell’articolo 9 della Costituzione attraverso l’inserimento dell’espressione “l’ambiente naturale in tutte le sue forme” dopo la frase “tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione”.

A sostegno di questo progetto, di cui l’associazione è uno dei principali soggetti promotori, Ambiente e/è Vita, ha laciato una campagna di sensibilizzazione nazionale. L’adesione dei cittadini? Entusiasmante, tanto che in sole due settimane sono state raccolte più di 7mila firme.

L’idea piace molto anche ai “soliti” addetti ai lavori, la riflessione dei quali è stata: peccato non averci pensato noi!

Nelle prossime settimane la Commissione Ambiente del Senato inizierà l’esame della proposta di legge presentata dal senatore Zappacosta.



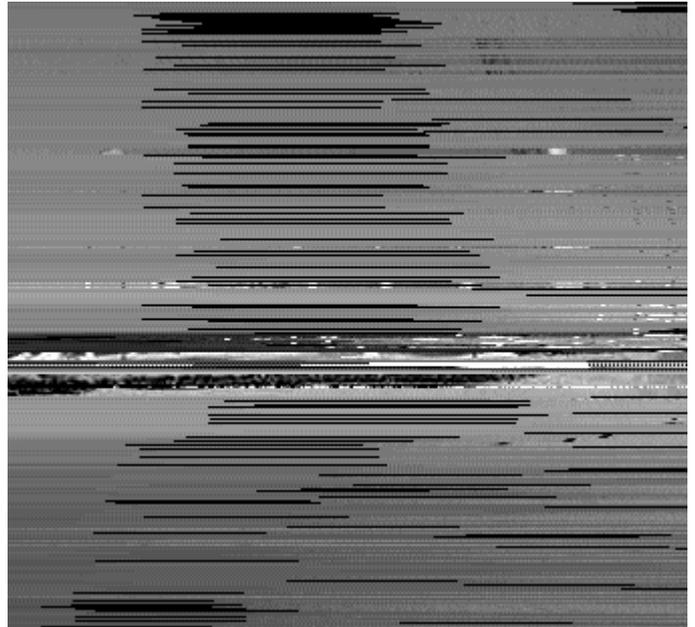
La tavola rotonda organizzata a Taranto con la collaborazione di A/V

“La gestione dei rifiuti in ambito portuale: problemi e prospettive”

L'Associazione Ambiente e/é Vita considera il mare come una delle maggiori risorse ambientali da tutelare a beneficio dell'uomo e da promuovere per lo svolgimento delle sue attività. Che il mare rappresenti una grandissima risorsa non è una novità, perché fin dalle origini è stato utilizzato commercialmente ed è un dato di fatto che le civiltà che si sono sviluppate sul mare hanno sempre avuto un benessere e uno sviluppo superiore alle altre. Quando poi alla sua presenza si accoppia la bellezza naturale di coste e fondali, l'abbinamento risulta ottimale e tutto il contesto costituisce una enorme ricchezza nazionale. Ma il mare non rappresenta solo una fonte di ricchezza legata al turismo; esso costituisce anche una validissima via di traffico commerciale che, se opportunamente gestita, può contribuire a ridurre il carico di inquinamento atmosferico sul territorio. Basti pensare a quante tonnellate di gas di scarico si possono evitare facendo transitare il trasporto merci sul mare con una sola nave che abbia una capacità di carico equivalente alla corrispondente flotta di autotreni viaggianti su autostrada; con l'ulteriore vantaggio del miglioramento della sicurezza stradale.

In quasi tutti i paesi europei le vie d'acqua vengono utilizzate massicciamente per il trasporto delle merci anche a costo di impegnativi interventi di modifica e di dragaggio delle stesse e con una complessa regolamentazione dei flussi di traffico. Nel caso dell'Italia questi problemi non si pongono perché il mare rappresenta una enorme via d'acqua che richiede solo di essere utilizzata in maniera compatibile con le altre attività che in esso si svolgono e sostenibile nei confronti dell'ambiente. Infatti la presenza di unità navali grandi e piccole rappresenta sempre un potenziale rischio per l'ambiente e ciò può risultare incompatibile con lo sviluppo di attività turistiche che si intendono promuovere lungo le coste marine.

Ma che cosa si intende per compatibilità del traspor-



to marittimo con la protezione dell'ambiente? Significa che le attività di trasporto marittimo non devono causare fenomeni di inquinamento delle acque e delle coste dovuti al rilascio indiscriminato di sostanze inquinanti o di rifiuti, che a lungo andare possono creare gravi problemi all'eco-sistema marino, danneggiando profondamente e spesso irreversibilmente non solo coste e fondali ma anche la flora e la fauna presenti. Infatti il mare è sempre stato considerato un elemento in grado di digerire e distruggere qualsiasi tipo di rifiuto, tanto è vero che in passato si usava smaltire i rifiuti proprio in mare. Questa capacità, però, non è infinita e il superamento dei limiti di tollerabilità porta ad un progressivo accumulo di agenti inquinanti nelle acque marine e quindi al degrado di tutto il sistema.

Una delle maggiori fonti di inquinamento marino è lo scarico in mare di sostanze chimiche e in particolare di prodotti petroliferi. In passato era prassi comune effettuare il lavaggio delle cisterne delle petroliere durante i trasferimenti senza carico utilizzando acqua

marina, che veniva poi scaricata in mare; oppure si scaricavano in mare, prima dell'attracco ai porti di caricamento, le acque di "ballast" utilizzate nella navigazione per la stabilizzazione della nave stessa. In entrambi i casi il contenuto di sostanze petrolifere presenti nelle acque di scarico produceva notevoli danni al mare e alle coste prossime ai luoghi dove queste operazioni venivano effettuate. Non parliamo poi degli incidenti marittimi che hanno fatto riversare in mare milioni di tonnellate di petrolio e di altre sostanze inquinanti che hanno creato notevoli problemi di inquinamento di fondali e di coste e che hanno richiesto costosissimi interventi di bonifica e causato notevoli danni economici alla pesca e alle attività turistiche. Ma a parte gli incidenti, per i quali si è attivato a livello mondiale un serio impegno di prevenzione, il vero problema di inquinamento del mare rimane lo

scarico di rifiuti tra i quali vanno anche annoverati quelli originati dal trasporto marittimo.

La politica di Ambiente e/Vita è soprattutto quella di promuovere le attività sul mare, ma allo stesso tempo vuole mettere in guardia sugli effetti che lo sviluppo di tali attività può creare sull'eco-sistema ed evidenziare la necessità di azioni di prevenzione e di controllo. Abbiamo già accennato all'utilizzo delle cosiddette "autostrade del mare" per il trasporto di merci sulle lunghe distanze come sistema per ridurre i costi di trasporto, per diminuire l'inquinamento atmosferico nelle aree interne e per migliorare la sicurezza sulle strade. Ma non ci si deve limitare a questo; occorre considerare anche lo sviluppo dell'attività turistica collegata alla crescente attività croceristica e la promozione del turismo nautico che richiederebbe un potenziamento delle infrastrutture portuali ad esso

destinate. Quest'ultimo aspetto potrebbe rappresentare non solo una valorizzazione delle coste più belle del paese ma anche una risorsa economica per aree attualmente sottosviluppate e una occasione occupazionale per le attività legate direttamente o indirettamente a questo settore. Basti pensare alla gestione dei servizi per la navigazione da diporto durante la stagione turistica, che andrebbe comunque estesa oltre i tradizionali periodi di luglio e agosto e che potrebbe abbracciare, soprattutto per il centro-sud del paese, un arco di otto/nove mesi a partire da inizio primavera fino alle soglie dell'inverno. Inoltre nel periodo invernale, quando il turismo nautico si ferma, sono presenti o dovrebbero essere promosse nei porti turistici attività di manutenzione delle barche che rappresentano notevoli opportunità di impresa e di occupazione. Lo sviluppo del trasporto marittimo comporta, però, anche degli aspetti negativi che devono essere opportunamente considerati e gestiti. Tra questi è molto importante la gestione dei rifiuti nelle aree portuali dove questi si producono o vengono lasciati dalle navi in transito. A differenza di quanto avviene per i rifiuti originati nell'entroterra, per i quali esistono leggi, programmi e procedure ben definiti e codificati, per quelli portuali la situazione risulta molto più aleatoria e, soprattutto,



l'interpretazione della normativa esistente viene lasciata alle autorità portuali locali, con il risultato di diversità spesso notevoli sia di comportamento che di gestione. Anche i processi autorizzativi per la costruzione e la gestione di impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti sono spesso diversi da porto a porto e ciò crea non pochi problemi per gli operatori del settore. Per quanto riguarda questi ultimi

è poi importante che vengano scelti tra quelli che danno la massima garanzia dal punto di vista operativo soprattutto per la sicurezza dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente. A questo proposito non si può permettere che operatori improvvisati senza alcuna esperienza e con attrezzature inadeguate abbiano la possibilità di acquisire appalti per operare sui rifiuti nelle aree portuali solo sulla base di costi economicamente vantaggiosi come è possibile oggi che avvenga e come purtroppo si verifica.

In conclusione, occorre che queste attività, la cui gestione se condotta in maniera scorretta può creare gravissimi danni all'ambiente, siano affidate ad operatori di provata e verificabile competenza che dispongano di adeguate attrezzature e che operino secondo appropriate procedure. Per garantire tutto ciò è indispensabile definire una specifica regolamentazione che, compatibilmente con la legislazione internazionale e fatta salva la libertà di concorrenza, garantisca condizioni operative efficienti e compatibili con la sicurezza dei lavoratori e la protezione delle risorse ambientali.

In previsione della sempre maggiore importanza della problematica rifiuti, in ambito marino in generale e



nelle infrastrutture portuali in particolare, dovuta al prevedibile aumento dell'attività marittima di merci e turismo, l'associazione Ambiente e/Vita è disponibile a collaborare con autorità, enti ed operatori del settore per definire e promuovere iniziative e proposte legislative atte ad assicurare una corretta gestione dei rifiuti in ambito portuale per garantire operazioni sicure e ambientalmente sostenibili.

GIORGIO MARCENARO



Il convegno organizzato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Chieti

Bonifiche di siti contaminati: necessario ed urgente cambiare rotta



Un interessante convegno, organizzato dall'Assessorato all'ambiente della Provincia di Chieti, grazie alla solerzia dell'assessore Pasqualino D'Angelo si è svolto presso il polo tecnico della città teatina il 28 maggio scorso. Istituzioni ed operatori privati hanno efficacemente evidenziato quanto si debba e si possa fare in un settore che ancora è agli inizi. Basti pensare ai dati di censimento dei siti contaminati ancora incompleto e che offre notevoli possibilità occupazionali a tutti i livelli di conoscenza, purché tuttavia la normativa vigente si adegui alle richieste, che pervengono da più parti, di procedure più chiare, più snelle, meno farraginose, purtroppo tipiche della passata gestione del Ministero dell'Ambiente retto, al momento dell'emanazione della normativa primaria e secondaria, dall'allora ministro Edo Ronchi.

La presenza di esperti giuridici e di tecnici qualificati ha dato un grosso contenuto al Convegno ed ha attivato un dibattito importante sui temi attualmente sul tappeto. La normativa vigente in tema di bonifiche

mostra, infatti, i segni di scelte di fondo anacronistiche e superate nei paesi in cui, grazie alla sperimentazione in campo, si sono intraprese azioni più oculate e più realistiche, basate non più sul concetto di standard di qualità dei suoli e concentrazione limite ma sul concetto più flessibile ed efficace, anche in termini di costi economici sopportabili, di valutazione del rischio. Alle dotte disquisizioni sul danno ambientale e di responsabilità dei soggetti chiamati a bonificare di Franco Giampietro e dell'avvocato Anile è seguita una relazione del Coordinatore della Segreteria nazionale di Ambiente e/è Vita, dr Anacleto Busà, che ha efficacemente illustrato il disegno di legge presentato al dal senatore Giuseppe Specchia "Norme in materia di siti contaminati", che riprende ed integra la proposta di legge presentata dal nostro Presidente On. Nino Sospiri nel corso della XIII legislatura e che dopo essere stata discussa e pervenuta in un gruppo ristretto di deputati ed esperti curiosamente allora rimase "congelata" presso la VIII Commissione della Camera dei Deputati.



“Oggi il nuovo disegno di legge - ha spiegato Busà - contiene tutti gli elementi di novità che sia le Istituzioni sia gli operatori pubblici e privati si aspettano. E cioè: l’abrogazione dell’articolo 17 del decreto legislativo n.22/97 e della norma secondaria; un approccio diverso propedeutico alla bonifica basato primariamente sulla valutazione del rischio con la scelta, caso per caso, di standard di qualità più realistici basati sulla negoziazione i proponenti del progetto di bonifica, censimenti dei siti basati su dati sperimentali (carotaggi ed analisi chimiche), l’autorizzazione dei progetti di bonifica assegnata alle regioni e non più ai comuni (presso cui l’esperienza tecnica è veramente risibile) e presso le quali vengono istituiti uffici tecnici regionali ad hoc formati da esperti di tutte le discipline (geologi, idrogeologi, chimici, biologi, legali, economisti, modellisti etc) opportuna-

mente formati con fondi che lo Stato assegna alle Regioni per la formazione specifica in un settore che attualmente dipende quasi esclusivamente dal know-how estero, anche se alcune realtà nostrane si affacciano all’orizzonte con professionalità come hanno mostrato gli operatori privati intervenuti al Convegno. Vogliamo, a margine del Convegno, augurarci che la nuova strada indicata dal disegno di legge Specchia sia percorsa in tempi brevi dal Parlamento e che si diano più certezze normative ad un Paese in cui grazie all’opera del Ministro Matteoli si stanno almeno tamponando le emergenze dovute a gravi inquinamenti pregressi, con stanziamenti che si aggirano intorno ai mille miliardi di lire ma che comunque serviranno solo per mettere in sicurezza i siti più a rischio di propagazione della contaminazione verso aree più estese”.

Gassificazione del Tar alla Erg di Priolo Interviene la procura di Siracusa

Ci sono volute due denunce di Ambiente e/è Vita, in tempi diversi nel 2000 e nel 2002, perché la Procura di Siracusa si muovesse ed attivasse un procedimento penale contro l’Isab Energy di Priolo che gestisce il gassificatore del Tar, classificato dalla normativa vigente in materia di rifiuti come rifiuto pericoloso cancerogeno, e contro alcuni operatori privati che hanno gestito la movimentazione e lo smaltimento dei residui della lavorazione meglio noti come “filter cake”, anch’essi classificati come rifiuti pericolosi. Ora scendono in campo gli avvocati difensori dell’azienda i periti del Tribunale di Siracusa e la parte lesa Ambiente e/è Vita che, per l’occasione ha indicato come suo perito tecnico il dr. Anacleto Busà, coordinatore della Segreteria nazionale.

Gli incarichi ai periti della difesa e della parte lesa sono stati assegnati sabato 1 giugno scorso presso la Procura della città aretusea, dal procuratore Roberto Campisi. Anche il nostro responsabile del Comune di Siracusa, dr Gaetano Penna, rappresenterà l’Associazione nel corso delle riunioni ed incontri che il perito indicato dal Tribunale, prof Salvatore Sciacca, convocherà con le parti in causa. E’ inutile dire quanto importante sia per l’Associazione partecipare alle udienze per ribadire con ulteriori dovizie di particolari il senso delle denunce di cui sopra e per far sì che la normativa dei rifiuti sia applicata in maniera corretta, in modo che siano minimizzati i danni ambientali e alla salute degli operatori esposti e delle popolazioni che risiedono nei territori circostanti.



Un progetto A/V per la valorizzazione del Parco regionale del Vesuvio

Il nostro eco-sentiero

Il Parco Nazionale del Vesuvio, a pochi chilometri dal capoluogo Campano, venne istituito il 5 giugno 1995 al fine di conservare le specie animali e vegetali, le singolarità geologiche, gli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici, anche con l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare una inte-



grazione tra uomo e ambiente naturale attraverso la tutela dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali. Compiti decisamente complessi se si tiene conto di dover difendere e valorizzare il vulcano più famoso, ma, nello stesso tempo, anche uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo per la fortissima conurbazione urbana.

Si tratta, purtroppo, di una realtà quasi sconosciuta agli stessi napoletani e poco partecipata perfino dai residenti. Nell'ottica di recuperare una coscienza ed una conoscenza di questa realtà, si colloca la manifestazione "Conoscere il Parco", promossa dall'Associazione Ambiente e/è Vita, inserita nel calendario della Settimana Europea dei Parchi, che si è tenuta da 18 al 26 maggio, con la proposizione di un itinerario turistico-gastronomico-culturale, con l'intento di offrire ai partecipanti una visione globale della realtà locale, delle sue tradizioni, della sua quotidianità.

L'itinerario è partito dal borgo di Trocchia lungo un sentiero che, lasciando alle spalle le abitazioni rurali, si addentra nei poderi, costeggiando terrazze di vigneti, frutteti e piantagioni di pomodorini (quelli del famoso "piennolo") fino a raggiungere l'ulivo sotto il quale Gaetano Donizetti soleva sostare per trarre ispirazione alla vista del panorama e presso il quale si erge una lapide a lui dedicata. Le dolci note di un violino e l'armonico contrappunto di un arpeggio di chitarra hanno allietato la prima sosta dell'itinerario, con musiche, ovviamente, di Donizetti, offrendo momenti di autentica emozione.

Il percorso riprende attraverso un bosco di macchia mediterranea, lungo un sentiero recuperato e ripulito per l'occasione, grazie alla nostra associazione ed alla sensibilità del presidente dell'Ente Parco, Amilcare Troiano, che ha messo a disposizione uomini e mezzi. Il sentiero conduce alla "Masseria Lepre", presso la quale è stato allestito un punto ristoro e dove i visitatori hanno degustato frutta di produzione locale:



nespole, prugne, ciliegie e albicocche, riscoprendo sapori dimenticati, che qui si conservano grazie alle caratteristiche ed alla fertilità della terra. La terza sosta dell'itinerario è stata fatta presso i "conetti vulcanici", lungo una dorsale del Monte Somma: la spiegazione di un geologo ha illustrato ai visitatori aspetti e caratteristiche dei luoghi, dei materiali lavici, della loro differente struttura e di come la presenza dei prodotti piroclastici sia fondamentale per la fertilità dei terreni.

Potrebbe essere tutto... ed invece, *dulcis in fundo*, ecco l'ultima sosta presso il centro storico di Pollena, dove la nostra Associazione ha allestito uno stand gastronomico, offrendo degustazione di vino locale, pizze, bruschette e ancora tanta frutta, il tutto allietato da canti popolari che hanno aggiunto una nota di colore e di allegria.

Con questa Manifestazione Ambiente e/è Vita ha ottenuto il duplice risultato di recuperare la fruibilità di un suggestivo sentiero ormai in abbandono, che adotterà e ne curerà la gestione per il futuro, e di avvicinare il pubblico ad una più profonda conoscenza di alcune delle realtà del Parco Vesuviano. E' da sottolineare l'impegno di Giuseppe Di Gennaro, nuovo responsabile Comunale di Pollena-Trocchia, dei ragazzi tutti, e l'insostituibile collaborazione dell'assessore Francesco Pinto che, con questa manifestazione, hanno rilanciato la presenza di Ambiente e/è Vita in seno al parco Vesuvio.

UMBERTO ROSSI



Il Presidente dell'Associazione Ambientale e Vita, Umberto Rossi, con il Sindaco di Pollena-Trocchia, Giuseppe Di Gennaro, e l'assessore Francesco Pinto.

Una segnalazione dalla Campania

L'Associazione Ambiente e/è Vita - Regione Campania, solidale con i cittadini di Giugliano, per la soluzione del problema inerente il C.D.R. e relative piattaforme e discariche, viste le ripetute inadempienze rilevate, ha richiesto un intervento della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti ed inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli ed al Comando Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (NOE).



Una convenzione per i soci A/V

Ambiente e/è Vita, al fine di offrire ai propri soci anche opportunità di fruizione di tempo libero a costi ridotti, ha stipulato apposita convenzione con la MAGIC TOURS, che ci ha offerto le stesse agevolazioni di cui godono i CRAL Aziendali.

In particolare si evidenzia:

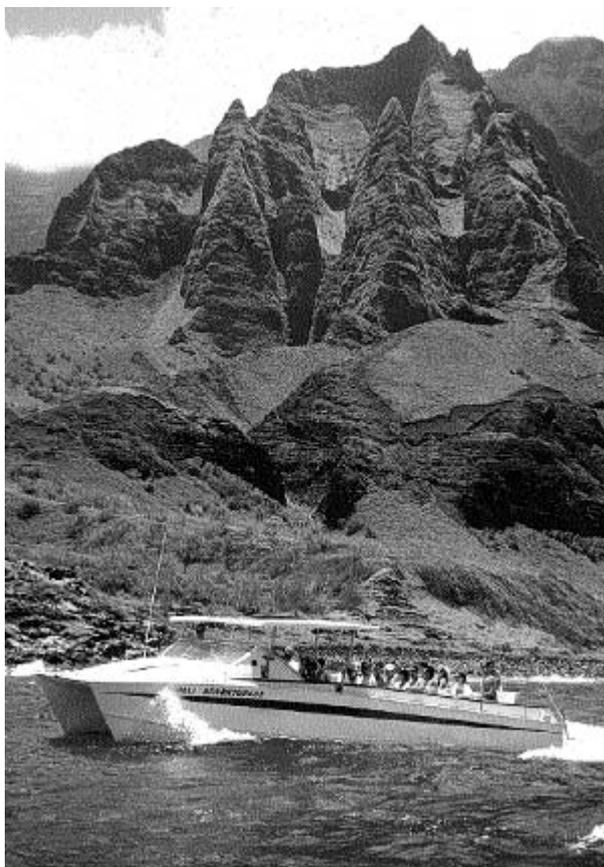
- * Biglietti con prezzo scontato per l'ingresso al Parco Magic World - Parco Acquatico e Parco Tematico;
- * Sconti del 5% per il Ristorante del Veliero Tortuga, con cene spettacolo e navigazione, nonché per il noleggio dello stesso;
- * Vacanza a Sibari, in albergo, a prezzi scontatissimi

Ulteriori informazioni possono essere richieste al responsabile provinciale di Napoli, Umberto Rossi (333.68.35.884)



PARCO REGIONALE DEL CORNO ALLE SCALE

Cinquemila ettari di praterie, boschi, laghi e cascate inseriti in un contesto naturalistico di grande suggestione al confine tra Emilia e Toscana: è il Parco Regionale del Corno alle Scale. Qui l'incanto della natura con i suoi colori e profumi domina su di un territorio ricco di attrattive. Tra queste, quella che più di tutte caratterizza l'area del parco è la presenza delle Arenarie di Cervarola, che percorrono tutto il crinale con stratificazioni che disegnano l'immagine del Corno alle Scale. Altro carattere peculiare della riserva è la morfologia del territorio, che presenta tracce di antichi circhi glaciali: è da uno di questi che hanno origine le sorgenti del torrente Dardagna, corso



d'acqua ricco di gorghi che attraversa il parco. L'area protetta presenta una flora piuttosto variegata, dovuta alla compresenza del più tipico habitat appenninico e di quello a carattere alpino: troviamo quindi alle quote più basse querceti collinari misti a castagni e ciliegi che, ad altitudini maggiori, lasciano il posto a boschi di faggi, aceri e abeti. Oltre i 1600 metri si impone invece la vegetazione della prateria con i suoi arbusti di mirtillo, ginepri nani e rose alpine la cui bellezza è oscurata solo da rarità quali la primula auricula, la saxifraga lingulata e da relitti glaciali come l'astro alpino ed il geranio argenteo, veri gioielli della natura. Eterogenea è anche la fauna del parco: martore, faine, volpi, daini e caprioli ne abitano le ampie distese boschive, marmotte e mufloni sono invece tra i possibili incontri per chi si inoltra nella prateria. Tra le presenze più interessanti spicca l'arvicola delle nevi mentre nell'avifauna, oltre alle specie più comuni del tordo, del picchio muraiolo e della civetta, fanno capolino l'aquila reale e la poiana. Il

parco mette a disposizione diversi Centri Visita con la funzione di guidare l'utente alla scoperta delle bellezze naturalistiche dell'area mediante la vendita di materiale informativo, servizio di escursioni guidate e attività di animazione svolte in sede e destinate alla fruizione di grandi e piccoli. Il più esteso è il Centro Visita di Pianaccio, allestito in un edificio della seconda metà degli anni venti e situato all'inizio dell'omonimo paese. Il Centro presenta un allestimento particolarmente suggestivo sul tema conduttore del "bosco": interessante è la sala "bosco e mondo popolare" con l'esposizione di attrezzi originali utilizzati dai carbonai e dai boscaioli di un tempo, o

anche la sala "boschi di parole" dedicata alla letteratura e alla poesia sul bosco. Da visitare è anche il Museo etnografico di Poggioforato dove si trova l'esposizione di numerosi oggetti della cultura materiale del luogo per un arco di tempo che va dal XVIII secolo fino ad oggi. L'area espositiva è articolata in diverse sezioni: la sezione artigianato, con la rappresentazione dell'attività di artigiani del legno e della pietra; la sezione pastorizia, con l'esposizione degli strumenti utilizzati dal pastore per la sua attività millenaria; la sezione tessitura, dove è possibile osservare gli utensili per la filatura; e la sezione dedicata alla religiosità dove si trovano gli oggetti di devozione più diffusi e particolari. Adiacente al museo è l'edificio "Le Catinelle" che presenta la fedele ricostruzione di una casa di montagna con arredi originali del XIX secolo. Partendo da Poggioforato tracciamo il nostro itinerario e risaliamo la riva destra del Dardagna, passando per i Monti della Riva, fino alle cascate circondate da pareti interamente ricoperte di muschi e



felci: scorci di natura idillica nel mezzo di boschi ombrosi frequentati da caprioli e cinghiali. Proseguendo attraverso le macchie di faggi e abeti si giunge al santuario della Madonna dell'Acero. Il santuario, di origine cinquecentesca, custodisce l'immagine della Vergine incastonata nella corteccia di un faggio e quattro statue lignee del XVI secolo, i "Brunori", un ex-voto testimonianza della grande religiosità della gente del luogo. Un antico e possente acero nei pressi del santuario ricorda ancora oggi il luogo dell'apparizione della Vergine. Sul sentiero che porta alla cima del Corno, piacevole punto di sosta è il laghetto del Cavone, di origine glaciale e oggi suggestivamente circondato da boschi di faggio. Altra meta per chi subisce non solo il fascino delle bellezze paesaggistiche ma anche di quelle storiche e d'arte, è il castello di Belvedere, un antico presidio risalente al XIII-XIV secolo, i cui ruderi sono ancora visibili, situati sull'omonimo monte, nel territorio del comune di Lizzano. Nella visita al centro di Lizzano si raccomanda la casa Gasperini, interessante esempio dell'architettura del XVII secolo, con una torretta posta al centro dell'edificio. A poca distanza dal capoluogo troviamo invece l'antico borgo di Sasso dove vale la pena di vedere l'oratorio dedicato alla Santa Annunziata con la preziosa acquasantiera di pietra scolpita e l'edificio quattrocentesco che, secondo una leggenda, appartenne alla mitica regina "Silla". Infine, sempre a poca distanza da Lizzano, dopo Sasso, sorge l'edificio della Torre (XV secolo), una costruzione imponente che fu sede della Contea eretta, nel 1517, da Papa Leone X, a favore di Galeazzo Castelli.



GASTRONOMIA

Tortelli e salumi, il palato è servito

La cucina emiliana è senza dubbio una cucina dai sapori forti, ricca di piatti corposi, tra i quali spiccano i pisarei e fasò, gnocchetti di farina bianca e pangrattato conditi con sugo di pomodoro, fagioli e lardo; i Tortelli di magro al burro e salvia; la Burtleina, una focaccina di farina, uovo e cipolla frita nello strutto, ottima se servita con i prelibati salumi dolci, certificati DOP, come la Coppa, il salame e la

pancetta: prodotti genuini nati dall'antica esperienza degli allevatori piacentini. Ma se è vero, come si dice, che una buona pietanza deve essere sempre accompagnata da un buon vino, si consigliano, allora, il Gutturnio, vino DOC della provincia piacentina; la Malvasia, bianco e frizzante; il rosso Sangiovese di Romagna ed il vino bianco Albana di Romagna passito.

Pagine a cura di Alessia TANCREDI

CURIOSITA'

Natura, bici, escursioni e astronomia

Segnaliamo le iniziative promosse al fine di valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale dell'area protetta, che così è descritta dal poeta Gaetano Arcangeli: "...qui, solo, è montagna/...qui, solo, è orgoglio e nobiltà d'altezza/...qui, dentro il breve spazio a cui si estende il piccolo reame d'Appennino...".

Tra le manifestazioni più interessanti si ricorda, quindi, l'"Omaggio alla primavera" che si tiene in località Querciola, nel mese di maggio, con stand gastronomico, mostra fotografica e spettacolo musicale. In Giugno hanno luogo iniziative quali gli "incontri nel verde" e "profumi e sapori in mountain-bike", mentre durante il mese di Luglio si può prendere parte, tra le tante attività, a "Gli occhi al cielo", osservazione della volta celeste guidata da un astronomo, e all'escursione a tema "I luoghi della memoria".



Dietro le quinte del Trajan 2002, che si è tenuto presso il Royal Show

Tre giorni di sport, natura e sicurezza

Dal 24 al 26 maggio il Royal Show di Roma è stato sede dell'evento Trajan 2002, manifestazione nell'ambito della quale è stato possibile apprezzare più da vicino le discipline sportive finalizzate alla difesa personale.

Anche l'associazione Ambiente e Vita che, da oltre otto anni rivolge la sua attenzione a tutte le problematiche ambientali proponendo attività di sostegno, di tutela, di conservazione e di valorizzazione del territorio in tutti i suoi aspetti, era presente all'evento Trajan 2002.

In tale circostanza si è fatta promotrice di una serie di iniziative in favore dell'ambiente come, ad esempio, la petizione per l'introduzione nell'articolo 9 del testo costituzionale della parola "ambiente".

Negli ultimi tempi, l'alterazione degli equilibri naturali provocata da un'azione sempre più incisiva dell'uomo sulla natura sta producendo effetti negativi sul suo stesso equilibrio fisico e psichico.

Quindi, proprio al fine di ristabilire un rapporto di armonia tra l'uomo e ciò da cui è circondato, appare indispensabile l'attività di coloro che operano per la ricerca di un ambiente sano nel quale soddisfare le esigenze avvertite come singolo e quelle sentite in quanto parte di una comunità.

I giovani dovrebbero essere i principali destinatari di un'educazione votata al rispetto di sé stessi, degli altri e, più in generale, di tutti i principi propri del vivere civile. Pertanto, educare alla tutela dell'ambiente rappresenta una vera e propria forma di investimento che si fa sulle generazioni future.

Oggi l'uomo ha imparato ad interessarsi soltanto alle cose per le quali riesce ad intravedere un "ritorno" di tipo economico e, probabilmente, interessarsi all'am-



biente ed educare al rispetto dello stesso non attribuirà forti vantaggi economici, almeno a coloro che svolgeranno questa attività animati dalla sola passione per la natura. Tuttavia ciò servirà a ripristinare quella relazione vitale da sempre esistente tra l'uomo e l'ambiente e che negli ultimi tempi si è vista sopraffare da meri interessi economici.

La manifestazione ha rappresentato altresì l'occasione per conoscere il fondamentale ruolo sociale svolto da coloro che contribuiscono con il loro operato a rendere più sicuri e vivibili gli ambienti dove si svolgono appunto gare, manifestazioni sia sportive che di altro genere e comunque tutti quei luoghi dove la gente solitamente si riunisce come ad esempio le discoteche.

Infatti, questi luoghi affollati dove si possono incontrare persone di varia estrazione sociale, con diverse esigenze, differenti principi morali ecc, rappresentano il terreno fertile per la diffusione di fenomeni sociali degenerativi quali ad esempio la tossicodipendenza e l'alcolismo.

E' quindi necessario attribuire il "giusto peso" all'attività svolta dagli "addetti alla sicurezza per i quali



l'Aidos (Associazione Italiana degli Operatori di Sala e Addetti ai Servizi di Tutela costituitasi a Parma il 19.03.2001) sta promuovendo la realizzazione di un apposito Albo regionale nel quale possano essere iscritti coloro che, oltre a possedere determinati requisiti fisici, abbiano superato con esito positivo un corso di formazione professionale che preveda anche l'insegnamento di nozioni che rendano loro capaci di prestare il primo soccorso qualora ciò fosse necessario.

La proposta di legge già presentata al Senato per ottenere il riconoscimento giuridico di questa figura professionale produrrebbe un duplice effetto positivo facendo venir meno in questo settore il lavoro sommerso e dando ai giovani la possibilità di usufruire di nuove opportunità di lavoro.

Fondamentale appare altresì l'articolo della sopra citata proposta di legge concernente l'istituzione di un ulteriore Albo regionale nel quale poter iscrivere soltanto quelle discoteche e luoghi di intrattenimento danzante che rispondano a determinati requisiti tecnici e di qualità dei servizi offerti. Questa iniziativa apporta un considerevole contributo alla lotta contro l'inquinamento acustico.

Infatti, recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato che il rumore assordante incide negativamente sulle

funzioni cerebrali determinando gli stessi sintomi accusati da coloro che fanno uso di sostanze stupefacenti. I gestori dei locali ed i soggetti comunque competenti in tale ambito dovrebbero pertanto attenersi scrupolosamente alla normativa che disciplina il livello di pressione sonora generata dagli impianti elettroacustici.

In tale ambito ci si aspetta l'intervento dei Ministeri dell'Ambiente e della Sanità che, mediante l'attuazione di campagne di informazione, sensibilizzino all'adozione delle misure previste dalla normativa vigente in materia, D.L. 447/95 e dal relativo regolamento di attuazione, DPCM n. 215/99, recante disposizioni per la determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.

Anche la previsione di spazi idonei a consentire il riposo, il raffreddamento e la decompressione evitando in tal modo l'impatto che l'organismo potrebbe subire a causa di un immediato contatto con l'ambiente esterno riceve molteplici consensi in quanto potrebbe così ridursi il numero degli incidenti stradali con i quali si concludono tristemente le serate di molti giovani frequentatori delle discoteche.

BEATRICE GATTA

Alla "Maratonina di Primavera" c'era anche Ambiente e/è Vita

Radiosa domenica di metà maggio, sulla terrazza più panoramica di Roma, l'organizzazione delle "Scuole Cattoliche" organizza la "Maratonina di Primavera" con decine di migliaia di giovanissimi delle scuole elementari della Capitale che si rincorrono nella competizione che è sport e soprattutto spettacolo e voglia di stare gioiosamente insieme. Ambiente e/è Vita non ha fatto mancare la sua qualificata presenza e con l'occasione ha distribuito, tra l'altro, anche il mensile AmbienteVita che diventa ogni mese di più un sicuro punto di riferimento per tutti coloro che desiderano essere informati con precisione e tempestività di quanto bolle in pentola nel mondo degli "Amnati della Natura"



Per una città "a misura d'uomo"

“Sport Insieme oltre le Barriere” è l’iniziativa che si è svolta a Latina poche settimane fa, organizzata dalla Polisportiva Pontina, e alla quale AV Lazio ha aderito partecipando una qualificata presenza.

“Non è utopia pensare di poter passeggiare per le nostre città finalmente liberate da quegli impedimenti architettonici che limitano la mobilità individuale - ha spiegato il segretario regionale Lazio, Sonia biglietti -, perché questo avvenga occorre che siano: eliminati gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque (ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta); rimosse le barriere architettoniche e culturali che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione degli spazi, interni ed esterni, pubblici e privati; adottati tutti gli accorgimenti fisici e visivi che permettono l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque (e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi). Un marciapiede senza scalino; un semaforo anche sonoro; un ingresso agli spazi culturali, sportivi e ricreativi uguale per tutti; un ascensore per ogni scala mobile; il facile accesso, senza rampe e dislivelli, ai locali pubblici. Questo vuol dire “Spazi liberi per essere uguali con una mobilità senza barriere”, affinché a tutti sia concessa la

possibilità di spostarsi autonomamente”.

La legge 9 gennaio '89 n. 13 (e successive modificazioni) e il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio '96 n. 503 rappresentano un primo passo verso il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche, anche se la loro attuazione risulta per molti aspetti, ad oggi, di difficile o incompleta applicazione.

Nel ricordare quanto spesso sia difficile vivere la città per una mamma che spinge la carrozzina, per un non deambulante temporaneo o permanente e per un anziano con difficoltà motorie, chiediamo ai nostri amministratori di investire più risorse in interventi che favoriscano l’eliminazione di ogni barriera architettonica, per una migliore qualità della vita.



La foto a sinistra, il segretario di AV LAzio, Sonia Giglietti, il neosindaco di Latina Vincenzo Zaccheo e il responsabile provinciale di AV per Latina, Olga Quagliatti

